



Città di
CAIRO
Montenotte

SETTORE TECNICO - URBANISTICA
protocollo@comunecairo.it

S.U.A.P.

Settore Tecnico

S.U.A.P.

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, nr. 59

Nr. 11/2016 del 19.10.2016 prot. Nr. 21869

Oggetto: SUAP 5/2015 DEGO – A.U.A. Società CIRA S.r.l. - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, nr. 59 relativa all'impianto di depurazione centralizzato in loc. Piano nel Comune di DEGO

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI

- il Decreto Sindacale nr. 13 del 27/03/2014 con il quale, a termini degli artt. 109 e 110 del D. Lgs. 18/08/2000, nr. 267, è stato conferito all'ing. Mirco SCARRONE l'incarico di Dirigente del Settore Tecnico – Urbanistico;
- il Decreto Dirigenziale nr. 5/2015, così come integrato con Decreto Dirigenziale nr. 5/2016, con il quale il Dirigente del Settore Tecnico – Urbanistico ha nominato l'arch. Valentina Rivera quale Responsabile del Servizio SUAP, in gestione in forma associata;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 46 del 30.09.2014 di approvazione della Convenzione per l'esercizio in forma associata dello SUAP tra i Comuni di Cairo M.te, Altare, Carcare, Cosseria, Deگو, Giusvalla, Massimino e Plodio;

VISTA l'istanza presentata dalla Sig.ra Paola SCARZELLA, nata a Millesimo il 28.06.1963, C.F. SCRPLA63H69F213R, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società C.I.R.A. S.r.l., P. IVA 01221980095, con sede legale ed operativa in loc. Piano 6/A in DEGO, recepita agli atti al prot. nr. 21776 in data 29.10.2015, volta al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. nr.59 del 13 marzo 2013, afferente il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi dell'impianto di depurazione centralizzato, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, nr. 152, oltre all'inserimento nell'AUA delle Emissioni in atmosfera, relativa allo stabilimento di DEGO;

DATO ATTO:

- che allegato all'istanza di AUA è stato presentato il progetto costituito dai seguenti elaborati redatti dal Referente Tecnico AUA, Ing. Stefano GARBERO, nato a Spigno Monferrato (AL) il 24.11.1955, C.F. GRBSFN55S24I901Q; :

Il Responsabile Unico Procedimento SUAP
(arch. Valentina RIVERA)



IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TECNICO - URBANISTICO
(Ing. Mirco SCARRONE)

- Dati dell'Impianto;
- Planimetrie;
- Scheda A – Scarichi di acque reflue;
- Scheda C- Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti;
- Analisi;

- che la Società C.I.R.A. S.r.l. gestisce l'impianto di depurazione centralizzato sito nel Comune di Dego, in loc. Piano, atto a depurare le acque reflue urbane dei Comuni di Altare, Carcare, Cairo M.te, Dego, Mallare, Plodio, Cosseria, Pallare e Bormida, con scarico dei reflui depurati direttamente nel Fiume Bormida di Spigno;

RICHIAMATA la Conferenza dei Servizi in sede Referente tenutasi in data 23.11.2015 presso il Comune di Cairo M.te che ha dato l'avvio al procedimento approvativo;

RICHIAMATO integralmente il verbale della Conferenza dei Servizi in sede Deliberante tenutasi presso il Comune di Cairo M.te in data 23.06.2016, nella quale si è provveduto a concludere positivamente l'iter autorizzativo ai fini del rilascio dell'A.U.A. ai sensi del D.P.R. 59/2013, e richiamati i PARERI ivi espressi;

VISTE, nello specifico:

- la nota prot. nr. 3453 del 23.06.2016, recepita agli atti al prot. nr. 13571 in data 02.07.2016, a firma del Responsabile del Servizio Geom. Tagliero, con cui il **Comune di Dego** ha comunicato il proprio NULLA-OSTA al rilascio dell'AUA per quanto di competenza e nel rispetto delle prescrizioni della Provincia. Con riferimento all'impatto acustico, si dovranno rispettare i limiti previsti dal vigente Piano di Zonizzazione Acustica (ALLEGATO 1);
- il PARERE FAVOREVOLE espresso dall'ASL nr. 2 Savonese, con propria nota prot. nr. 111778 in data 30.11.2015, recepita agli atti in data 05.12.2015, prot. nr. 24989, per gli aspetti di competenza (ALLEGATO 2);
- il Provvedimento Provinciale nr. 2162-2016 del 01.07.2016 (ALLEGATO 3) a firma del Dirigente del Settore Gestione della Viabilità, Edilizia ed Ambiente, Servizio Autorizzazioni Ambientali, trasmesso con nota pror. Nr. 35006 del 04.07.2016, recepita agli atti al prot. nr. 13580 in pari data, con cui la **Provincia di Savona** ha espresso il proprio nulla-osta al rilascio dell'AUA, trasmettendo altresì la bozza di Autorizzazione per la società C.I.R.A. Srl afferente il depuratore di acque reflue urbane in loc. Piano n. 6A in Dego, con i relativi Allegati A), B), C), D) ed E) che, nello specifico:

a) autorizza ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e della L.R 43/95 per lo scarico di acque reflue urbane depurate nel Fiume Bormida di Spigno, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nell'ALLEGATO B). Il Titolare dello scarico del depuratore che viene gestito in proprio con personale dipendente della Società è il Legale Rappresentante della Società stessa (attualmente SCARZELLA Paola) mentre il Responsabile dello scarico è il Direttore Generale (attualmente GARBERO Stefano). Le coordinate del punto di scarico in sponda orografica destra del fiume Bormida di Spigno sono: Latitudine Nord 44°27'45.63"; Longitudine Est 8°18'17.66";

b) autorizza ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per le emissioni in atmosfera provenienti dalla propria attività, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nell'ALLEGATO D);

CONSIDERATO che il comma 6 dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 stabilisce che l'Autorizzazione Unica Ambientale è rilasciata dallo Sportello Unico per le attività Produttive e contiene tutte le Autorizzazioni rilasciate dagli Enti ed Organi competenti, ed ha validità di anni 15 dalla data del rilascio del titolo;

VISTI

- I Regolamenti Comunali;
- Gli strumenti urbanistici ed i regolamenti comunali vigenti, le disposizioni e le particolari norme in esse contenute;
- Il D.P.R. n. 59/2013;
- Il D.lgs. nr. 152/1999;
- Il D.lgs. nr. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- La L.R. 16.08.1995, nr. 43;
- La L.R. 21.06.1999, nr. 18;
- Il Testo Unico approvato con Regio Decreto nr. 523/1904;
- L'art. 107 del D.lgs. 267 del 18.08.2000;

FATTI salvi ed impregiudicati gli eventuali diritti di terzi, di altri Enti, Organi, Uffici e Condomini ed eventuali nulla osta, pareri o autorizzazioni da richiedersi da altri Enti o privati;

PRESO ATTO che:

Ai sensi del D.P.R. 602/1975, come modificato dal comma 332 della Legge 311/2004 sono dichiarati i seguenti codici fiscali:

- Soggetti dichiaranti:
Società: Società C.I.R.A. S.r.l., P. IVA 01221980095;
Referente Tecnico AUA: Ing. Stefano GARBERO C.F. GRBSFN55S24I901;

CONSIDERATO che la Società CIRA S.r.l. ha provveduto a quanto richiesto dagli Enti, ovvero:

- Al versamento di € 114,00 con bonifico in favore dell'ASL nr. 2 Savonese, quali diritti di istruttoria in data 11.10.2016;
- Al versamento di € 500,00 quali diritti di istruttoria in favore del Comune di Cairo M.tte in data 11.10.2016;
- Al versamento di € 500,00 quali diritti di istruttoria in favore della Provincia di Savona in data 11.10.2016;

Tutto ciò premesso e considerato

RILASCIA

PAUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Ai sensi del D.P.R. 59/2013, **alla Società C.I.R.A. S.r.l.**, P. IVA 01221980095, con sede legale ed operativa in loc. Piano 6/A in DEGO, nella persona della Sig.ra Paola Scarzella, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, in base all'istanza recepita agli atti al prot. nr. 21776 in data 29.10.2015, afferente il rinnovo dell'autorizzazione agli scarichi dell'impianto di depurazione centralizzato, di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, nr. 152, oltre all'inserimento nell'AUA delle Emissioni in atmosfera, relativa allo stabilimento di DEGO; Specificatamente il C.I.R.A. S.r.l. è autorizzato:

a) ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e della L.R 43/95 per lo scarico di acque reflue urbane depurate nel Fiume Bormida di Spigno, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nell'ALLEGATO B) del provvedimento provinciale Il Titolare dello scarico del depuratore che viene gestito in proprio con personale dipendente della Società è il Legale Rappresentante della Società stessa (attualmente SCARZELLA Paola) mentre il Responsabile dello scarico è il Direttore Generale (attualmente GARBERO Stefano). Le coordinate del punto di scarico in sponda orografica destra del fiume Bormida di Spigno sono: Latitudine Nord 44°27'45.63"; Longitudine Est 8°18'17.66";

Il Responsabile Unico Procedimento SUAP
(arch. Valentina RIVERA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TECNICO URBANISTICO
(Ing. Mirco SCARRONE)

b) ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per le emissioni in atmosfera provenienti dalla propria attività, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nell'ALLEGATO D del provvedimento provinciale;

L'ALLEGATO 1) l'ALLEGATO 2) e l'ALLEGATO 3) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Le prescrizioni contenute negli Allegati 1), 2), 3) sono suscettibili di variazioni e/o integrazioni a seguito di verifiche e sopralluoghi od al mutamento della normativa in essere

FA RILEVARE CHE

Al titolare della presente

- 1) Il presente Provvedimento non esime la Ditta dal conseguimento di ogni altra autorizzazione/nulla - osta che si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di che trattasi, nonché al Versamento di ogni altro onere, tributi, previsto dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente Atto;
- 2) Il mancato rispetto delle prescrizioni e/o condizioni stabilite negli Allegati 1), 2), 3) comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dai pertinenti articoli del D.lgs 152/2006;
- 3) L'art. 6 del D.P.R. 59/2013 stabilisce che il gestore che intenda effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto deve darne preventiva comunicazione all'Autorità Competente la quale, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione stabilirà se la modifica proposta è da ritenersi o meno sostanziale. Nel caso in cui la modifica sia ritenuta sostanziale l'Autorità competente, entro 30 giorni, dalla ricezione della comunicazione, ordina al Gestore di presentare una domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del D.P.R. 59/2013 e la modifica comunicata non potrà essere eseguita fino al rilascio della nuova autorizzazione; Nel caso in cui la modifica sia ritenuta NON sostanziale, l'Autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione e l'aggiornamento stesso non incide sulla durata dell'autorizzazione.
Nel caso in cui l'Autorità Competente non si esprima entro 60 giorni dalla comunicazione il Gestore può procedere alla modifica comunicata.
- 4) La mancata comunicazione delle modifiche di cui al punto precedente è perseguita con le stesse modalità prevista al precedente punto 2)

SI RISERVA

di sospendere o revocare la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto anche di una sola delle prescrizioni e/o condizioni stabilite negli Allegati 1), 2), 3);

SI AVVISA

la Ditta richiedente che ai sensi delle leggi vigenti:

- La presente A.U.A. sostituisce gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale, di cui all'art. 3 del D.P.R. 59/2013 ed ha validità di anni 15 a decorrere dalla data del rilascio, così come previsto dal comma 6, art. 3 del succitato D.P.R., fermo l'obbligo dell'osservanza di tutte le altre disposizioni di legge, di Regolamento, o di Strumentazione Urbanistica, in vigore o applicabili in via di salvaguardia;
- sarà ritenuta responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente Atto e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori suddetti dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e manlevando questo Sportello, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati;
- l'inosservanza anche parziale di una sola delle prescrizioni contenute nel presente atto comporterà l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalle leggi vigenti;

- il gestore dell'impianto dovrà presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 59/2013 e s.m.i., pena decadenza della presente autorizzazione, almeno 6 mesi prima della suddetta scadenza;

Si provvederà a dare avviso della avvenuto rilascio della presente A.U.A. mediante:

1. notifica al Soggetto interessato che dovrà rendere partecipi i Comuni appartenenti al CIRA S.r.l., nonché PATO Idrico della Provincia di Savona;
2. trasmissione a tutti gli Enti coinvolti nel Procedimento;
3. avviso affisso all'Albo Pretorio della casa comunale del Comune di Deago;

Avverso il presente provvedimento può essere opposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica della presente ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla stessa data.

Cairo Montenotte li, 19.10.2016

**IL DIRIGENTE del SETTORE
TECNICO - URBANISTICO**

(Ing. Mirco SCARRONE)



COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE

S.U.A.P.

RELAZIONE DI NOTIFICA

L'anno 2016 addì 15 del mese di Ottobre presso gli Uffici della sede Comunale in Cairo Montenotte, io sottoscritto Messo Notificatore, ai sensi del Provvedimento Sindacale nr. 10 de. 26/05/2006, certifico di aver notificato il presente atto a Società CIRA SA

consegnandone un esemplare a Stefano - Direttore mani di Stefano - Direttore

Delegato _____

Identificato _____

mediante _____

Il Ricevente

Il Messo Notificatore

ISTRUTTORE DIRETTIVO
(Geom. BRUNO GIORDANO)

Il Responsabile Unico Procedimento SUAP
(arch. Valentina RIVERA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
TECNICO - URBANISTICO
(Ing. Mirco SCARRONE)





1359 - 8/12 - tecnica ref. VALER

All. 1

COMUNE DI DEGO

Provincia di SAVONA

Servizio Tecnico

Prot. 3453
Rif. 051/016

COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE		
Arrivato	- 2 LUG 2016	2/2
Protocollo	13571	
Cat. 10	Classe 10	Fasc. 3

Deigo, li 23.06.2016

Spett.le
COMUNE DI CAIRO M.TTE
Ufficio Gestione in Forma
Associata
Funzioni S.U.A.P.
C.so Italia n. 45
17014 CAIRO M.TTE (SV)

Oggetto: **PRATICA SUAP 5/2015 - A.U.A. Società CIRA S.r.l. - Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13.03.2013, n. 59 relativa all'impianto di depurazione centralizzato in Loc. Piano nel Comune di Deigo.**

In riferimento alla pratica di cui all'oggetto pervenuta in data 11.11.2015 - Prot. 6102 e per la quale è stata convocata Conferenza dei Servizi in sede Deliberante in data odierna, con la presente:

- esaminata la documentazione tecnica come sopra prodotta e successive integrazioni;
- visto la normativa di riferimento circa gli aspetti di pertinenza;

si ritiene di esprimere il proprio NULLA OSTA al rilascio dell'A.U.A. per quanto di competenza e nel rispetto delle prescrizioni da parte della Provincia di Savona. Con riferimento poi all'impatto acustico generato dall'insediamento di cui trattasi, si dovranno rispettare i limiti previsti dal vigente Piano di Zonizzazione Acustica.

Nel restare a disposizione, è gradita l'occasione per porgere distinti saluti



Il Responsabile del Servizio
Geom. TAGLIERO Marco



1. 1. 1.

ASL 2

ASL 2 AZIENDA SANITARIA
LOCALE 2
SAVONESE

2461-2/12-protocollo rep.

Carcare, Data del protocollo

Dipartimento di Prevenzione
S.C. Igiene e Sanità Pubblica
Direttore Dr.ssa M.P. Briata



019/5009616



019/5009621

Distretto delle Bormide
Via Garibaldi 125 – 17043 CARCARE

Al Comune di Cairo Montenotte
S.U.A.P.

Spett.le C.I.R.A.
Loc. Piano 6/A
DEGO

Responsabile del procedimento: dr. M. Naclerio
Estensore del documento: sig.ra G. Chiarlone

Prot. ASL
Rif.105896/15

ASL 2 savonese - PROTOCOLLO		
NR. 111778	DATA 30.11.2015	
(titolo nella cartella)		
EMERGENZA <input type="checkbox"/>	URTO <input checked="" type="checkbox"/>	INFEDERAZIONE <input type="checkbox"/>
U.O. STRUTTURA ISP 3		
CLASSIFICAZIONE		

24

- 5 DIC 2015	
24889	
10	15
Pag. 3	

OGGETTO: Convocazione Conferenza di Servizi
SUAP 5/2015 DEGO – A.U.A. Società CIRA S.r.l. – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)
ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, nr. 59 relativa all'impianto di depurazione centralizzato in
loc. Piano nel Comune di Dego.

Il sottoscritto Sanitario Responsabile Incaricato, in merito alla convocazione di cui all'oggetto,
ESPRIME PARERE FAVOREVOLE per quanto di competenza.

In relazione al parere espresso si indicano di seguito le modalità di pagamento:
In ottemperanza alla deliberazione G.R. N. 1197 del 04.10.2013, il richiedente dovrà provvedere al
versamento di euro 114,00 accreditando il relativo importo su:

**AZIENDA SANITARIA LOCALE N. 2 SAVONESE SERVIZI TESORERIA
CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA - AGENZIA VIA DEI VEGERIO 32/R SAVONA
NUMERO CONTO CORRENTE: 00000001335390
CODICE IBAN: IT98J0617510600000001335390**

indicando nella causale il numero di riferimento 105896/15 Comune Dego.

A comprova di quanto sopra, dovrà pervenire allo scrivente Ufficio l'attestazione dell'effettuato
versamento, anche via mail (g.chiarlone@asl2.liguria.it) o tramite fax (n. 019 5009621 all'attenzione
della Sig.ra Chiarlone).

Rimanendo in attesa si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(dr. M. NACLERIO)

CIA



PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO: AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

CLASSIFICA 010.003.012 FASCICOLO 000028/2015

OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) A' SENSI DELL'ART.3 DEL D.P.R. 59/2013 RICHIESTA DAL C.I.R.A. SRL PER IL DEPURATORE DI ACQUE REFLUE URBANE DI LOCALITA' PIANO N. 6A IN COMUNE DI DEGO

IL DIRIGENTE O SUO DELEGATO

VISTI :

- il D.P.R. n° 59/2013
- il D. Lgs. N° 152/2006 e s.m.i.
- la Legge Regionale n°18/99
- il Regolamento Regionale n° 4/2009
- la Legge Regionale n° 43/1995 e s.m.i.
- il Testo Unico approvato con Regio Decreto n.523/1904
- l'art.107 del D. Lgs n°267 del 18/08/2000 che assegna ai dirigenti la competenza in materia di gestione;
- il vigente statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- l'articolo 18 del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che disciplina la funzione dirigenziale;
- gli articoli 22 e 23 del regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi che disciplinano la delega di funzioni e la sostituzione dei dirigenti;

VISTA la domanda del C.I.R.A. Srl in data 28/10/2015, prot. SUAP Comune di Cairo Montenotte n. 21776 del 29/10/2015, con la quale chiede il rilascio dell'AUA in rinnovo dell'autorizzazione n. 6501/2012 allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione in oggetto;

CONSIDERATO che :

- in data 19/05/2011 con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 20 è stata approvata la Revisione di aggiornamento del Piano d'Ambito così come approvato dalla Conferenza di Ambito del 20/04/2011;
- in data 30/09/2015 è stato approvato il Piano d'Ambito, di cui al comma 1 dell'art. 149-bis del Dlgs 152/2006 come modificato dall'art. 7 del D.L. 133/2014, per gli Ambiti Territoriali Ottimali Savonesi di cui alla L.R. 1/2014 e s.m.i.;

CONSIDERATO che dal vigente Piano d'Ambito risulta che :

- nell'impianto consortile di Dego recapitano le acque reflue urbane dei comuni di : Dego, Cairo Montenotte, Carcare/Plodio, Altare, Mallare, Bormida, Pallare e Cosseria;
- il carico avviato all'impianto consortile di Dego espresso in abitanti equivalenti viene dichiarato essere di 45 000 abitanti equivalenti (27 500 residenti + 2 500 fluttuanti + 15 000 equivalenti industriali). Dal Piano d'ambito provinciale risulta la seguente situazione:

Comune	Carico massimo annuo (residenti + fluttuanti Luglio/Agosto)	Carico Minimo annuo (residenti)
Dego	2 437	1 948
Cairo Montenotte	13 419	13 419
Carcare/Plodio	6 396	6 212
Altare	2 318	2 211
Mallare	1 527	1 293
Bormida/Pallare	1 974	1 387
Cosseria	1 394	1 034
totale		
Bacino F. Bormida Spigno	29 560	27 109

PRESO ATTO che

- il titolare dello scarico è il Legale rappresentante del C.I.R.A. Srl (attualmente SCARZELLA Paola CF: SCR PLA 63H69 F213R);
- Il responsabile dello scarico è il Direttore Generale (attualmente GARBERO Stefano CF: GRB SFN 55S24 I901Q);
- l'impianto di depurazione nel suo complesso (trattamenti, condotte e stazioni di sollevamento) viene gestito da personale dipendente della Società;
- tutti i reflui raccolti dai comuni vengono avviati mediante condotte consortili di fondo valle a pendenza naturale al depuratore di località Piano a Dego che è in grado di trattare tutta la portata conferita. Le condotte sono dotate di "sfioratori di piena" che si possono attivare solo se la portata supera di 3 volte quella media di tempo secco;
- i reflui grigliati vengono inviati ai trattamenti primari e secondari mediante stazione di sollevamento;
- i trattamenti secondari, con le linee attualmente in esercizio, vengono dichiarate avere una potenzialità depurativa massima pari a circa 90 000 A.E.;
- il campionatore automatico per il campionamento dello scarico finale preleva i campioni dalla "vasca finale per le eventuali disinfezioni". E' possibile, in caso di malfunzionamento del campionatore automatico, effettuare il campionamento manuale;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, le emissioni provenienti da impianti di trattamento acque rientrano tra quelle di cui all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. N°152/06 (Allegati alla parte V - Allegato IV - Parte I - punto p) e, come tali, sono ritenute scarsamente rilevanti e non necessitanti di autorizzazione, fatta eccezione per quanto riguarda le linee di trattamento fanghi che, invece, non sono contemplate dalla normativa tra quelle scarsamente rilevanti;

ATTESO che nella documentazione progettuale agli atti vi sono indicazioni circa il contenimento delle emissioni diffuse provenienti dalla linea di trattamento fanghi e che, pertanto si possa rilasciare l'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 sul presupposto che venga attivato, all'occorrenza, il sistema di deodorizzazione installato e che pertanto lo stesso sia mantenuto costantemente efficiente;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda la produzione di rifiuti, dovranno essere adottate le procedure indicate nell'Allegato C al presente provvedimento.

CONSIDERATO che il comma 6 dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013 stabilisce che l'Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni decorrenti dalla data del rilascio del titolo;

ESERCITATO il controllo preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000;

DETERMINA

1. Il C.I.R.A. Srl con sede legale in Dego Via Piano 6/A:

a) è autorizzato ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e della L.R 43/95 per lo scarico di acque reflue urbane depurate nel Fiume Bormida di Spigno, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nell'ALLEGATO B). Il Titolare dello scarico del depuratore che viene gestito in proprio con personale dipendente della Società è il Legale Rappresentante della Società stessa (attualmente SCARZELLA Paola) mentre il Responsabile dello scarico è il Direttore Generale (attualmente GARBERO Stefano). Le coordinate del punto di scarico in sponda orografica destra del fiume Bormida di Spigno sono: Latitudine Nord 44°27'45.63"; Longitudine Est 8°18'17.66";

b) è autorizzato ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per le emissioni in atmosfera provenienti dalla propria attività, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni contenute nell'ALLEGATO D);

2. L'ALLEGATO A), l'ALLEGATO B), l'ALLEGATO C), l'ALLEGATO D) e l'ALLEGATO E) costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

3. Le prescrizioni e condizioni contenute negli Allegati B), C) e D) sono suscettibili di variazioni e/o integrazioni a seguito di verifiche e/o sopralluoghi o al mutamento della normativa in essere;

FA RILEVARE CHE

4. Il presente Atto dirigenziale di autorizzazione non esime la Società C.I.R.A. Srl dal conseguimento di ogni altra autorizzazione che si rendesse necessaria per l'esercizio dell'attività di cui trattasi, nonché dal versamento di ogni altro onere, tributo ecc. previsto



dalle disposizioni statali e regionali in vigore per l'esercizio dell'attività autorizzata con il presente Provvedimento.

5. Il mancato rispetto delle prescrizioni e/o condizioni stabilite negli Allegati B), C) e D) , fermi restando tutti gli eventuali ulteriori obblighi di legge a carico del titolare dello scarico non espressamente richiamati nel presente provvedimento, comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dai pertinenti articoli del D.Lgs 152/2006;
6. l'art. 6 del D.P.R. 59/2013 stabilisce che il gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto deve darne preventiva comunicazione all'Autorità Competente, la quale , entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, stabilirà se la modifica proposta sia da ritenersi o sostanziale o non sostanziale.
 - a) nel caso in cui caso la modifica sia ritenuta sostanziale l'Autorità Competente, entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione, ordina al Gestore di presentare una domanda di autorizzazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 del D.P.R. 59/2013 e la modifica comunicata non può essere eseguita fino al rilascio della nuova autorizzazione
 - b) nel caso in cui caso la modifica sia ritenuta NON sostanziale l'Autorità Competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione e l'aggiornamento stesso non incide sulla durata dell'autorizzazione

Nel caso in cui l'Autorità Competente non si esprima entro 60 giorni dalla comunicazione il Gestore può procedere alla modifica comunicata.

7. La mancata comunicazione delle modifiche di cui al punto precedente è perseguita con le stesse modalità prevista al precedente punto 5)

SI RISERVA

8. di sospendere o revocare la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto delle prescrizioni e/o condizioni stabilite negli Allegati B), C) e D) ;

STABILISCE

9. il pagamento, ai sensi del Decreto del Presidente numero 2015/133 pubblicato il 15/09/2015 *“Contributi per le spese istruttorie dovute dai richiedenti nei procedimenti di competenza del Settore Gestione Viabilità Edilizia e Ambiente”*, di € 500,00 a titolo di concorso spese di istruttoria. Il versamento dovrà essere effettuato entro 30 giorni dal ricevimento del titolo autorizzativo rilasciato dallo SUAP, pena decadenza del presente Atto, e potrà essere effettuato mediante:
 - o Pagamento tramite il sito Internet della Provincia di Savona (Sezione Servizi on-lune, pagamenti on-lune, pagamenti vari) indicando obbligatoriamente nella causale: *“Società C.I.R.A. Srl - D. Lgs. N°59/2013 - spese procedimento AUA”*;
 - o Versamento sul c/c postale n. 10006179 intestato a: Provincia di Savona - c/o Cassa di Risparmio di Savona indicando obbligatoriamente nella causale: *“ Società C.I.R.A. Srl .- D. Lgs. N°59/2013 - spese procedimento AUA”*;
 - o Bonifico bancario Servizio tesoreria c/o CA.RI.GE IBAN IT58A0617510610000002598290 indicando obbligatoriamente nella causale: *“ Società C.I.R.A. Srl - D. Lgs. N°59/2013 - spese procedimento AUA”*;

DISPONE

10. di pubblicare il presente atto per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio on-line;
11. di trasmettere tramite P.E.C. o A.R. copia del presente atto al SUAP del Comune di Cairo Montenotte affinché lo stesso trasmetta il Titolo, che rilascerà ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 59/2013, ai seguenti soggetti :

- | | |
|--------------------------------|--|
| a) C.I.R.A. Srl | i) Comune di Pallare |
| b) Comune di Cairo Montenotte; | j) Comune di Mallare |
| c) Comune di Dego | k) A.S.L. n° 2 del Savonese |
| d) Comune di Carcare | l) A.R.P.A.L. – Dipartimento Prov.le SV; |
| e) Comune di Plodio | m) Provincia di Savona - ATO Idrico |
| f) Comune di Altare | n) Provincia di Savona - Servizio |
| g) Comune di Cosseria | Autorizzazioni Ambientali |
| h) Comune di Bormida | |

DA' ATTO

12. che il responsabile del procedimento, nominato ai sensi degli articoli 5 e 6 della legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, è Marco Correggiari
13. che il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;
14. che il presente provvedimento ha validità di 15 anni decorrenti dalla data del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale da parte del SUAP;
15. che il gestore dell'impianto dovrà presentare domanda di rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 59/2013 e s.m.i., almeno 6 mesi prima della suddetta scadenza; Solo a condizione che la domanda di rinnovo sia stata presentata nei termini previsti, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'impianto potrà continuare sulla base della precedente autorizzazione.
16. che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

ALLEGATO A

C.I.R.A. Srl con sede legale e impianto di depurazione in Dego Località Piano 6A

Descrizione attività

Il C.I.R.A. Srl ha realizzato e gestisce il depuratore comprensoriale di Dego. Dalle informazioni in possesso di questa amministrazione si desume che la rete fognaria consortile e il depuratore erano stati progettati e realizzati entro il 1998. L'impianto inizialmente era al servizio di cinque Comuni (Dego, Cairo Montenotte, Carcare e Altare). In seguito si sono associati gli ulteriori Comuni del bacino Bormida di Spigno (Cosseria, Bormida, Pallare, Mallare e Plodio). Di seguito si descrive lo stato di fatto che viene autorizzato con l'Autorizzazione Unica Ambientale di cui questo allegato fa parte integrante.

L'impianto di depurazione è stato realizzato per una capacità depurativa nominale pari a 90 000 abitanti equivalenti. Attualmente risultano collettati circa 45 000 abitanti equivalenti (27 500 abitanti residenti, 2 500 abitanti fluttuanti e 15 000 abitanti equivalenti industriali);

La rete dei collettori fognari consortili, che vanno ad allacciare le preesistenti condotte fognarie comunali, ha uno sviluppo di circa 26 km. Tali collettori consortili sono così individuabili:

- Mallare – zona industriale Altare in PEAD (ancora di proprietà comunale);
- Altare – Cairo Montenotte (bivio Farina) in c.a. e gres;
- Carcare – Cairo Montenotte (bivio Farina) in gres;
- Cairo Montenotte (bivio Farina) – Dego (depuratore) in c.a.;

Poiché le fognature non sono totalmente separate, nei punti di allaccio dei due collettori di Carcare e di quello di loc. Cimitero di Altare, sono stati realizzati degli sfioratori di piena. Sono inoltre stati realizzati degli scarichi tecnici/sfioratori di piena di sicurezza sulla condotta consortile Cairo Montenotte – Dego. Si riportano di seguito le localizzazioni degli scarichi/sfioratori dichiarati:

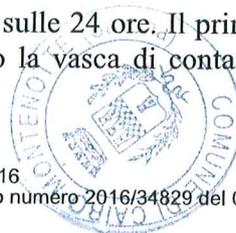
- località Cimitero di Altare 44°, 338496 - 8°, 328196;
- località area Hirgher a Carcare sponda destra F. Bormida Pallare 44°, 360689 – 8°, 291763;
- area Vetri a Carcare sponda sinistra F. Bormida Pallare : 44°, 363691 – 8° 328 196;

Lo schema di massima dell'impianto di depurazione è riportato nell'Allegato E.

- Arrivo del collettore a gravità; grigliatura automatica (barre a 16 mm);
- 2 sollevamenti iniziali con possibilità di effettuare il by-pass; grigliatura fine;
- 2 vasche di dissabbiatura/disoleazione dotate di estrazione sabbie e di by-pass con grigliatura automatica;
- 2 linee di decantazione primaria;
- 3 linee di ossidazione con predenitrificazione;
- 2 linee di sedimentazione finale; vasca di contatto per eventuale clorazione dell'effluente prima dello scarico finale;
- filtrazione ad alto rendimento per la quota di acqua di scarico da inviare al riutilizzo;
- misuratore di portata;
- ricircolo fanghi biologici attivi in ossidazione e dei fanghi di supero nella decantazione primaria per il successivo invio nella linea fanghi.

Il volume idraulico totale della "linea acque reflue" è di 10 500 m³ circa.

L'impianto è dotato di 2 campionatori automatici per il prelievo sulle 24 ore. Il primo installato in entrata c/o la vasca di arrivo liquami e il secondo in uscita c/o la vasca di contatto prima dello



scarico finale.

Presso la grigliatura fine iniziale è ubicata la fase di ricevimento espurghi (bottini).

La linea fanghi è composta da:

- sollevamento fanghi al preispessimento;
- ispessitore meccanizzato;
- sollevamento e ricircolo fanghi alla digestione anaerobica;
- digestore anaerobico riscaldato;
- postispessimento fanghi digeriti;
- disidratazione meccanica fanghi;
- invio acque madri in testa al depuratore;
- depurazione e stoccaggio in gasometro del gas prodotto;
- centrale termica
- impianto di deodorizzazione.

Lo scarico del depuratore avviene in continuo e viene dichiarato avere una portata media annuale pari a 381 m³/ora e una portata massima pari a 1 630 m³/ora.

Emissioni in atmosfera

Presso il sito di Dego esistono alcune emissioni convogliate in atmosfera (derivanti da impianti termici) ed emissioni in atmosfera di tipo diffuso. In particolare, da un punto di vista normativo, le emissioni in atmosfera derivanti dalla linea di trattamento fanghi, nel caso in oggetto, non rientrano tra le attività in deroga di cui all'art.272 comma 1 non necessitanti di autorizzazione poiché l'impianto in questione non rientra nella fattispecie di cui al punto p-bis) del comma 1 della parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.lgs n°152/06 e s.m.i (che si riporta di seguito per maggiore chiarezza):

“p-bis) Linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10m³/h di acque trattate per trattamenti di tipo chimico/fisico; in caso di impianti che prevedono sia un trattamento biologico, sia un trattamento chimico/fisico devono essere rispettati entrambi i requisiti”

La tabella riassuntiva delle emissioni è la seguente:

Emissione	Combustibile	Provenienza	Sistema di abbattimento	Controlli
E01	Gas naturale	Caldia edificio servizi	Nessuno	Rendimento di combustione
E02	Gas naturale	Caldia riscaldamento fanghi	Desolforatore prima della combustione	Rendimento di combustione
E03	biogas	Gruppo cogenerazione Jenbacher	Desolforatore prima della combustione	Quando a regime, rendimento di combustione
E04	Biogas	Torcia di emergenza	nessuno	nessuno
E05	Gasolio	Gruppo elettrogeno di emergenza	nessuno	nessuno
E06		Impianto di deodorizzazione	Zona di saturazione-I stadio di lavaggio con soluzione di acido solforico – II stadio di lavaggio con soluzione basica di ipoclorito di sodio	Se attivato in maniera continuativa controllo abbattimento ammoniacal-mercaptani - acido solfidrico e solforico
E07		Valvola sfiato digestore	nessuno	nessuno
E08		Valvola sfiato di sicurezza gasometro	nessuno	nessuno

Descrizione emissioni.

E01 derivante dalla Caldaia dell'Edificio Servizi: adibita a riscaldamento acqua sanitaria (uso civile). Ha potenzialità pari circa 100 kW ed è alimentata a metano. Funzionamento medio pari a circa 960 ore/anno.

E02 derivante dalla caldaia riscaldamento fanghi: adibita a riscaldamento fanghi della digestione anaerobica. Ha potenzialità pari a circa 255 kW ed è alimentata a biogas prodotto dal processo di digestione anaerobica-metano. Funzionamento medio pari a circa 1800 ore/anno.

Prima della combustione, per salvaguardare le parti meccaniche e migliorare la combustione stessa, è stato installato nell'anno 2008 un impianto di desolforazione. Il sistema è in grado di trattare una portata di biogas pari a 200 m³/h.

E03 derivante gruppo di cogenerazione Jenbacher: adibita a produzione di energia elettrica e riscaldamento fanghi della digestione anaerobica. Ha potenzialità pari a circa 138 kW ed è alimentata a biogas prodotto dal processo di digestione anaerobica-metano. Funzionamento medio pari a circa 460 ore/anno.

Il funzionamento di tale gruppo, essendo sovradimensionato rispetto la produzione effettiva di biogas, è di poche ore giornaliere e saltuariamente (con bassa produzione di biogas viene privilegiato l'uso più continuo della caldaia). E' intenzione del C.I.R.A., nei prossimi anni, procedere con la sostituzione di tale gruppo con uno nuovo di cogenerazione, che funzionerà in automatico, dimensionato per le portate di biogas effettivamente prodotto.

Prima della combustione, per salvaguardare le parti meccaniche e migliorare la combustione stessa, è stato installato nell'anno 2008 un impianto di desolforazione. Il sistema è in grado di trattare una portata di biogas pari a 200 m³/h.

Descrizione impianto di desolforazione asservito alle E02 ed E03.

L'allestimento comprende:

- struttura di sostegno per scambiatore in AISI304 coibentato;
- apparato di filtrazione fine a monte dello scambiatore di raffreddamento;
- apparato di separazione condense ciclonato;
- filtro a carboni attivi finale di pulizia;
- gruppo frigorifero dedicato allo scambiatore;
- collegamento acqua refrigerata da gruppo frigorifero a scambiatore con tubazioni coibentate;
- collegamento biogas da flangia posta in zona trattamento scambiatore e da scambiatore a flangia gas intercettata situata in zona trattamento;

Dati tecnici scambiatore:

- portata massima 200Nm³/h
- temperatura ingresso biogas circa 30°C
- temperatura uscita 2,5-4°C
- materiale scambiatore acciaio inox AISI 304
- lunghezza utile scambiatore c.a. 1500-1600 mm
- potenza frigorifera chiller c.a. 9-10 kWf
- potenza installata 5-6 kW

Dati tecnici filtro a ciclone:

- Portata= 200 Nm³/h
- acciaio inox AISI 304
- diametro = 1000 mm
- altezza fasciame 1500-2000 mm

- attacchi ingresso/uscita DN150
- Guardia idraulica in PVC per scarico automatico di condensa
- visualizzazione livello in PVC trasparente
- Coperchio rimovibile
- isolamento scambiatore, termometro digitale uscita biogas, carica glicole

Filtro finale per la rimozione di idrogeno solforato:

- volume utile circa 1000 litri
- acciaio inox AISI 304
- tempo di contatto > 1 sec
- carica di carbone attivo
- coibentazione tra gruppo frigorifero e scambiatore biogas

Dati tecnici gruppo frigorifero

- potenza raffreddamento c.a. 9-10 kWf
- campo impiego -10/+25°C
- Evaporatore Acciaio inox AISI 304
- controllo microprocessore con comandi e segnalazione al supervisore-telecontrollo dell'impianto di depurazione

E04 Torcia di emergenza, per smaltire il biogas prodotto dal processo di digestione anaerobia-metano. Trattasi di torcia di emergenza e, allo stato attuale, ha un funzionamento di circa 5 ore/anno per effetto delle prove di funzionamento di carattere mensile.

E05 derivante dal gruppo elettrogeno di emergenza (per mancata erogazione energia elettrica Enel), ha potenzialità pari a circa 8,8 kW ed è alimentato a gasolio. Anche in questo caso, trattandosi di impianto di emergenza, ha un funzionamento medio di circa 20 ore/anno, compresi i tempi di effettuazione prove di funzionamento.

E06 derivante dall'impianto di deodorizzazione. Tale impianto è costituito da zona di saturazione – I stadio di lavaggio con soluzione acido solforico – II stadio soluzione basica di ipoclorito di sodio.

Nella relazione tecnica allegata all'istanza di A.U.A. il C.I.R.A. dichiara che ad oggi l'impianto non è attivo in quanto i comparti serviti non producono arie maleodoranti con necessità di cicli deodorizzanti. Il funzionamento è di circa 5 ore/anno per effetto delle prove di funzionamento delle parti elettromeccaniche.

E07 derivante dalla valvola di sicurezza del digestore, si genera esclusivamente in caso di emergenze dovute a sovrappressioni.

E08 derivante dalla valvola di sicurezza del gasometro, si genera esclusivamente in caso di emergenze dovute a sovrappressioni.

La caldaia ad uso civile che genera l'emissione denominata **E01**, data la potenzialità (circa 100 kW) e il tipo di combustibile impiegato (metano) non necessita di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del combinato disposto degli art. 282 e 272 comma 1 (in particolare punto dd) della Parte I dell'Allegato IV – Impianti e attività in deroga - alla parte V del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i.). Tale impianto dovrà comunque essere sottoposto alle verifiche, controlli e manutenzioni previsti dalla normativa di settore ed in particolare a quanto previsto dal Titolo II alla parte V dello stesso decreto.

La caldaia per il riscaldamento fanghi e il gruppo di cogenerazione Jenbacher (adibito a produzione energia elettrica e riscaldamento fanghi) che generano rispettivamente le emissioni **E02** ed **E03**, data potenzialità (inferiore a 3MW) e il tipo di combustibile impiegato non necessitano di autorizzazione poiché rientrano tra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1 del D.lgs n°152/06 e s.m.i, in particolare rientrando tra quelle di cui al punto ff) del comma 1) della parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.lgs. N°152/06 e s.m.i.

L'emissione **E05** derivante dal gruppo elettrogeno di emergenza, data la potenzialità (circa 8.8kW) e il tipo di combustibile impiegato (gasolio) non necessita di autorizzazione poiché rientra tra le attività in deroga di cui all'art. 272 comma 1 del D.lgs n°152/06 e s.m.i, in particolare rientrando tra quelle di cui al punto bb) del comma 1) della parte I dell'Allegato IV alla parte V del D.lgs. N°152/06 e s.m.i. Le caratteristiche chimico-fisiche del gasolio di alimentazione dovranno comunque essere rispondenti a quanto previsto in Allegato X - Parte II – Sezione 1, paragrafo 1 (secondo quanto previsto dallo stesso Allegato X parte I Sezione 1), in particolare dovrà avere un contenuto di S \leq 0,1% .

ALLEGATO B

C.I.R.A. Srl con sede legale e impianto di depurazione in Dego Località Piano 6A

§1 Prescrizioni ai sensi della parte III del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i.

- 1 Lo scarico dovrà rispettare i limiti tabellari previsti dalla Tabella 1, dalla Tabella 2 e della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- 2 Stante i valori di E. Coli storicamente riscontrati nello scarico finale si prescrive l'effettuazione di un monitoraggio biennale delle acque del corpo recettore finalizzato a verificare nello stesso il reale impatto di tali batteri. Tale monitoraggio dovrà essere effettuato con prelievi, a monte ed a valle del punto di immissione, nel fiume Bormida. I prelievi dovranno essere effettuati periodicamente e, almeno due di essi per ogni anno, dovranno essere effettuati in occasione di un periodo di “morbida” ed un periodo di “secca”.
- 3 Entro 30 mesi dal rilascio del Titolo che il SUAP emetterà, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 59/2013, il C.I.R.A. Srl dovrà trasmettere alla Provincia ed all'ARPAL i risultati del monitoraggio di cui al punto 2. Anche tenendo conto dei risultati di tale monitoraggio dovrà essere presentata una progettazione per la realizzazione di un sistema di disinfezione finale dell'effluente che permetta di raggiungere e mantenere stabilmente percentuali di abbattimento degli escherichia coli in linea con i “limiti consigliati” dalla normativa vigente;
- 4 In caso di richiesta dell'Autorità Sanitaria l'esistente impianto di disinfezione dovrà essere immediatamente attivato e, in ragione di ciò, dovrà essere costantemente mantenuto ed i reagenti necessari alla disinfezione dovranno essere sempre presenti in impianto e pronti per l'utilizzo;
- 5 Il C.I.R.A. è tenuto ad aggiornare ed inviare, ad ogni modifica intervenuta, lo schema dei collettori fognari e degli sfioratori di piena presentati per il rilascio della presente autorizzazione. Schema allegato al presente provvedimento come «Allegato E»;
- 6 A partire dalla data di esecutività del Titolo che il SUAP emetterà ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 59/2013, il titolare dello scarico, secondo le modalità e le frequenze previste dal § 2 **“Piano di monitoraggio e controllo - Controlli periodici:”** è tenuto ad effettuare i controlli ed i monitoraggi ambientali del proprio impianto. I certificati analitici di detti controlli, sottoscritti da tecnico abilitato, devono essere mantenuti presso l'insediamento produttivo del C.I.R.A. Srl – sito in Dego (SV) – Via Piano 6A per almeno cinque anni e messi a disposizione di chiunque abbia titolo a svolgere controlli in materia ambientale;
- 7 Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità dello scarico dell'impianto, il precedente ed il successivo titolare ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Savona, anche nelle forme dell'autocertificazione.
- 8 Il C.I.R.A. Srl dovrà tenere un “Quaderno dei dati e di manutenzione”. Tale quaderno dovrà essere costantemente aggiornato e messo a disposizione ad ogni richiesta dei soggetti addetti al controllo e dovrà essere conservato per almeno 5 anni. Sul Quaderno dovranno essere annotate:
 - 8.1 le manutenzioni effettuate all'impianto considerando quali parti integranti dell'impianto anche le condotte, lo scarico terminale e gli scarichi in emergenza;
 - 8.2 l'indicazione degli avvenuti campionamenti;
 - 8.3 tutti gli interventi effettuati in conseguenza di interruzioni e disfunzioni, anche parziali, dell'impianto nel suo complesso;
- 9 Le interruzioni e le disfunzioni che possono determinare ripercussioni esterne sotto al profilo ambientale devono essere comunicate, attraverso PEC o telegramma alla Provincia

di Savona (Servizio Autorizzazioni Ambientali del Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente), all'ARPAL (Dipartimento Provinciale di Savona), ai Comuni collegati ed all'ASL competente. Si intendono facenti parti integranti dell'impianto depurativo anche le condotte di adduzione e quelle di scarico ivi compresi gli scarichi in emergenza. Sono escluse da questo obbligo le segnalazioni di attivazione degli "sfioratori di piena" indicati nel presente provvedimento AUA occorsi in occasione di eventi meteorici;

- 10 Dovrà essere data poi immediata comunicazione (attraverso PEC o telegramma) alla Provincia di Savona - Servizio Autorizzazioni Ambientali del Settore Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente, all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Savona, ai Comuni consorziati ed all'ASL competente del ripristino del funzionamento dell'impianto indicando anche i tempi e le motivazioni del disservizio e/o scarico in by-pass;
- 11 Il C.I.R.A. dovrà predisporre una procedura per l'informazione di tutti gli insediamenti produttivi che abbiano convenzioni di allaccio in deroga in occasione dell'insorgenza di situazioni che determinino l'attivazione di scarichi in emergenza non depurati. Detta procedura non andrà applicata in occasione dell'attivazione degli sfioratori di piena dovuta a eventi meteorici e dell'attivazione di scarichi in emergenza a causa di guasti/avarie risolvibili entro le 24 ore successive;
- 12 Ai fini della stipula di "Convenzioni di utenza" con gli Insediamenti produttivi che richiedano deroghe tabellari per i loro scarichi idrici:
 - 12.1 il C.I.R.A. Srl chiederà la produzione di copia dell'Autorizzazione di allaccio alla pubblica fognatura in corso di validità rilasciata dalla competente autorità (Comune – Autorità d'Ambito);
 - 12.2 il C.I.R.A. Srl, una volta sottoscritta la "Convenzione di utenza," trasmetterà copia della convenzione stipulata all'autorità competente (Comune – autorità d'Ambito) al fine dell'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione allo scarico;
 - 12.3 la "Convenzione di utenza" costituirà parte integrante dell'Autorizzazione allo scarico;
 - 12.4 nei casi in cui un Insediamento produttivo chieda deroghe tabellari contestualmente alla richiesta di Autorizzazione allo scarico, l'Autorizzazione rilasciata dall'autorità competente (Comune – Autorità d'Ambito) e la "Convenzione di utenza" potranno essere contestuali purché fra loro coordinate;
 - 12.5 la "Convenzione di utenza" dovrà contenere almeno l'elenco delle sostanze e dei limiti in deroga e la prescrizione di adeguarsi alla regolamentazione che potrà emanare l'ATO Idrico per disciplinare gli scarichi in deroga nei periodi di attivazione degli scarichi di emergenza comunali-consortili non depurati;
 - 12.6 la "Convenzione di utenza" dovrà inoltre contenere la raccomandazione che durante l'attivazione degli scarichi di emergenza consortili/comunali e fino all'emanazione di apposita regolamentazione da parte dell'ATO , l'Azienda convenzionata adotti tutti gli accorgimenti possibili al fine di minimizzare gli scarichi contenenti le sostanze in deroga;
 - 12.7 ogni nuova "Convenzione di utenza" che preveda deroghe tabellari deve essere trasmessa anche alla Provincia ed all'ARPAL;
 - 12.8 le disposizioni di cui ai punti 12.2 e 12.7 si applicano anche nei casi di revisioni di "Convenzioni di utenza" che prevedano variazioni quali-quantitative delle acque reflue scaricate;
- 13 Dovranno essere rispettate le Norme tecniche generali di cui all'Allegato 4 della Delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento emessa in data 4/02/1977 (Installazione ed esercizio impianti di depurazione);

- 14 L'impianto dovrà essere gestito e condotto nel rispetto della normativa vigente con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare in ogni modo l'emissione di gas maleodoranti od altri effluenti gassosi in atmosfera;
- 15 Il C.I.R.A. dovrà mantenere l'impianto di depurazione, i pozzetti di campionamento dello scarico e i campionatori automatici fissi installati in ingresso e in uscita sempre accessibili ed utilizzabili per sopralluoghi e campionamenti;

§2 Piano di monitoraggio e controllo - Controlli periodici a carico del C.I.R.A. Srl

- 16 Nel corso di ogni anno l'Azienda dovrà effettuare 24 campionamenti e analisi allo scarico per verificare il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1 e alla Tabella 2 (colonna concentrazione) dell'Allegato 5 alla Parte III[^] del D.Lgs 152/2006. 12 campionamenti dovranno essere effettuati sia in ingresso che in uscita, calcolando il tempo di ritenzione dell'impianto di depurazione;
- 17 l'Azienda dovrà verificare, almeno tre volte nel corso di ogni anno con frequenza quadrimestrale, il rispetto allo scarico dei limiti di accettabilità riportati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/2006. I parametri da controllare sono quelli che sono presenti nei liquami conferiti al depuratore dalle attività produttive allacciate;
- 18 l'Azienda, entro i primi 10 giorni del mese successivo alla loro effettuazione, dovrà inviare al Servizio Autorizzazioni Ambientali della Provincia, all'indirizzo di posta elettronica <<protocollo@pec.provincia.savona.it>> almeno un'analisi mensile per la verifica del rispetto della Tabella 1 e della Tabella 2 (colonna concentrazione) sotto forma di "foglio elettronico" trasformato in file PDF. Il controllo dovrà essere effettuato sullo stesso refluo in entrata e in uscita dell'impianto di depurazione calcolando il tempo di ritenzione dell'impianto al momento dei campionamenti;
- 19 l'Azienda dovrà provvedere ad effettuare con cadenza quadriennale un monitoraggio degli effetti dello scarico finale nel Fiume Bormida di Spigno mediante I.B.E. (Indice Biotico Estesio) a monte e a valle dello scarico. La documentazione relativa alle indagini svolte, corredata da una relazione di valutazione, dovrà essere inviata alla Provincia allo stesso indirizzo di posta elettronica sopra indicato;
- 20 l'Azienda dovrà svolgere, con cadenza almeno quadriennale, ispezioni agli sfioratori di piena e alle condotte fognarie relazionando sul loro stato in occasione dell'invio del monitoraggio di cui al punto precedente.

§3 Metodiche, verifica di conformità e rispetto dei limiti

- 21 Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate possono essere utilizzati:

21.1 metodi normati quali:

- a) Manuale n.29/2003 APAT/IRSA-CNR;

21.2 Metodi normati emessi da Enti di normazione

- b) UNI/Unichim/UNI EN;
- c) ISO;
- d) ISS (Istituto Superiore Sanità);
- e) Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

- 22 In relazione a quanto sopra indicato è fatto salvo che, indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la

versione più aggiornata. Parimenti la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione che non viene sempre recepito in tempo reale dalla legislazione.

- 23 I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l'utilizzo dei metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con l'Autorità competente ed ARPAL.

ALLEGATO C

C.I.R.A. Srl con sede legale e impianto di depurazione in Deago Località Piano 6A

Prescrizioni ai sensi della parte IV del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i.

§1 Trattamento di particolari tipi di rifiuti i in relazione alle disposizioni di cui all'art. 110, comma 3 del D.Lgs 152/2006

1. In relazione alle disposizioni di cui all'art. 110, comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nell'impianto di depurazione acque reflue ubicato in Comune di Deago (SV) – località Piano 6A, è autorizzato lo smaltimento dei seguenti rifiuti:
 - a) rifiuti costituiti da acque reflue che rispettino i valori limite stabiliti per lo scarico in fognatura;
 - b) rifiuti costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento di acque reflue domestiche previsti ai sensi dal D.Lgs 152/2006 art. 100, comma 3;
 - c) materiali derivanti dalla manutenzione ordinaria della rete fognaria nonché quelli derivanti da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane, nei quali l'ulteriore trattamento dei medesimi non risulti realizzabile tecnicamente e/o economicamente.
2. Il trattamento di cui al punto 1 è autorizzato alle seguenti condizioni:
 - a) i rifiuti dovranno provenire esclusivamente dall' Ambito territoriale ottimale nella cui delimitazione amministrativa ricade lo stesso impianto di depurazione acque reflue ubicato in Comune di Deago (SV) – località Piano 6A;
 - b) i mezzi utilizzati per l'espurgo ed il successivo trasporto dovranno essere idonei sotto il profilo tecnico ed igienico sanitario;
 - c) i materiali espurgati dovranno essere accompagnati, durante il trasporto, dal formulario di identificazione;
 - d) i rifiuti espurgati dovranno essere movimentati sul Registro di carico/scarico;
 - e) il quantitativo massimo trattabile non potrà eccedere le 500 tonnellate/anno. E' fatta salva la possibilità per il Gestore di chiedere motivati aumenti di tale quantitativo a fronte di relazione di processo che dimostri l'esistenza della necessaria capacità residua dell'impianto;
 - f) durante le operazioni di espurgo ed immissione all'ingresso dell'impianto di depurazione dovranno essere prese tutte le precauzioni necessarie al fine di ridurre al minimo il rilascio di odori molesti;
 - g) con frequenza annuale dovrà essere prodotto uno specifico resoconto in merito ai quantitativi di materiali espurgati auto-smaltiti nell'impianto di depurazione.

§2 Prescrizioni generali per gli altri rifiuti prodotti nell'insediamento

3. La gestione dell'attività di deposito dovrà assicurare un'elevata protezione dell'ambiente in conformità ai principi generali di cui all'articolo 178 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
4. Non essendo stata richiesta una specifica autorizzazione per il deposito dei rifiuti (D5 e/o R13) i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti in ossequio alle disposizioni del “deposito

temporaneo” di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

5. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. Inoltre devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti (cisterne, containers, cassoni, big bags, etc.), ovvero in alternativa le aree di stoccaggio degli stessi, devono essere contrassegnati con il codice CER identificativo del rifiuto al fine di renderne noto il contenuto;
6. I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta e dotati di idonei sistema di raccolta degli eventuali sversamenti. L'eventuale stoccaggio di fusti che non siano vuoti deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani e devono essere accatastati in maniera da consentire una facile ispezione per l'accertamento di eventuali perdite e permetterne la rimozione di quelli danneggiati;
7. In conformità a quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del D Lgs. n. 36/2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'art. 7 del citato D.Lgs 36/2003;
8. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere condotto nel rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche generali e da quelle specifiche di cui al punto 4.1 della Delibera del Comitato Interministeriale del 27/07/1984, nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose che possono essere presenti nei rifiuti e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi. Lo stoccaggio deve essere effettuato per tipologie omogenee di rifiuti. Sono vietati lo stoccaggio promiscuo, il travaso e la miscelazione di rifiuti chimicamente non compatibili tra di loro. I rifiuti suscettibili di reagire pericolosamente fra di loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi o infiammabili o tossici, ovvero che possono sviluppare notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra di loro;
9. Le attività di gestione nonché di movimentazione dei rifiuti devono svolgersi nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente e della sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi. Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione di emissioni maleodoranti e la dispersione di aerosol e di polveri;
10. Prima di effettuare il conferimento dei rifiuti in un impianto di discarica dovrà essere effettuata, per ciascuna tipologia di rifiuti, la “caratterizzazione di base” ai sensi dell'articolo 2 commi 1,2 e 3 del D.M. 27/09/2010 con la frequenza e con le modalità di cui all'Allegato 1 del D.M. Stesso;

ALLEGATO D

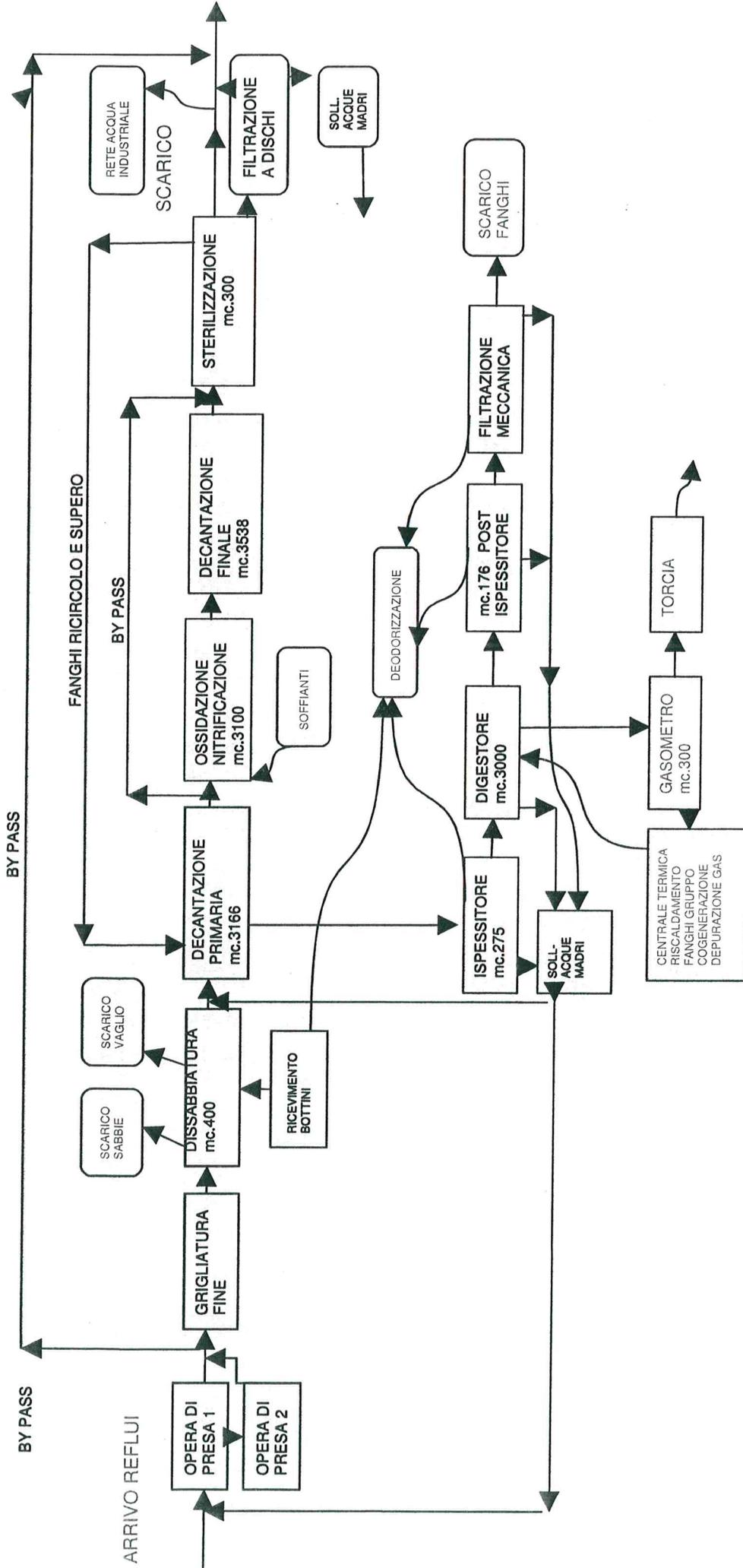
C.I.R.A. Srl con Sede legale e impianto di depurazione in loc. Piano 6A in Comune di Dego.

Prescrizioni ai sensi della parte V del D.Lgs. N°152/06 e s.m.i.

1. l' impianto di aspirazione e di abbattimento delle emissioni diffuse provenienti dalla sezione di trattamento fanghi (ispessitore – post ispessitore – filtrazione) e della sezione ricevimento bottini, deve essere mantenuto in condizioni di perfetta efficienza, anche attraverso un costante manutenzione, al fine di essere immediatamente attivato in caso di necessità. I reagenti chimici necessari al suo funzionamento dovranno essere sempre disponibili in impianto;
2. l'impianto dovrà essere gestito e condotto con gli accorgimenti necessari ad evitare in ogni modo l'emissione di gas maleodoranti od altri effluenti gassosi in atmosfera, nel rispetto della normativa vigente



C.I.R.A. s.r.l.
 Sede legale e impianto di depurazione:
 17058 Dego, Loc. Piano 6/A (SV) – tel. e fax (019) 5778013
 C.F. 92054820094 - P.I. 01221980095
 E-mail: depuratorecira@ilbero.it



SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTO DI DEPURAZIONE C.I.R.A. S.p.A.

